

CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici: Tariffe in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sarga-N. 46 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

Pola - Anno 15 Num. 174

Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 22 Luglio 1933 A. 135 XIV

GENEROSITÀ ITALIANA NELL'IMPERO

L'assoluzione di sessantasei indigeni che non avevano consegnato le armi

L'arrivo ad Addis Abeba del Vicegovernatore Pedretti - Boschi e Montagne intorno alla linea ferroviaria battuti dalle truppe - Tutti i punti strategici della regione di Harrar occupati

ADDIS ABEBA, 21 luglio. Dal corrispondente dell'agenzia Stefani. Oggi sulla piazza del mercato gremita di migliaia di indigeni, si è svolta all'aperto la seduta pubblica del Tribunale militare per giudicare sessantasei indigeni in carcere per aver trovato in possesso di armi non versate nei termini del bando governatoriale per pretesti vari.

Presenziavano la cerimonia due compagnie di fanti, due plotoni del battaglione S. Marco fucilieri della Marina e un plotone di carabinieri nazionali e indigeni. Presiedeva il Presidente del Tribunale militare Gen. Olivieri. Due carri armati fiancheggiavano il palco del Tribunale. Il Gen. Olivieri ha parlato agli imputati ed alla folla. Il discorso era tradotto in amarico e trasmesso alla folla attraverso un altoparlante dell'ufficio stampa etiopico. Il Presidente ha dichiarato che gli imputati erano passibili della pena capitale ma che il Viceré, per testimonianza della generosità e della clemenza del Governo italiano, aveva disposto che fossero restituiti alle loro famiglie senza nessuna pena. Chiunque dei 66 imputati sarà trovato nuovamente in possesso di armi sarà passato per le armi.

Il Leone è forte e generoso; è un guerriero forte e generoso è il Obvemo italiano. In mezzo ad entusiastiche acclamazioni della folla indigena, sommate a migliaia di uomini, donne e bambini, i 66 condannati sono stati rimossi immediatamente in libertà. Ogni prigioniero ha giurato di essere per l'avvenire fedele all'Italia e di rispettare gli ordini del Governo. I vivaci e prolungati commenti del pubblico che ha animato per varie ore la pittoresca attività del mercato hanno attestato la profonda impressione della folla per l'atto di clemenza che

allianza le quotidiane dimostrazioni della forza e della potenza dell'Italia.

Vari aeroplani solcavano il cielo durante la cerimonia. È arrivato oggi da Gibuti, con treno speciale, il consigliere di Stato Pedretti vicegovernatore generale dell'A. O. Si trovavano a riceverlo alla stazione il Governatore civile di Addis Abeba, il maggiore Mazzi, capo gabinetto del Viceré, numerosi alti funzionari del governo civile e vari rappresentanti delle forze armate.

La colonna del Gen. Gullina continua la sua opera di rastrellamento e di pulizia della ferrovia di Gibuti, battendo boschi e montagne. Il servizio ferroviario si svolge normalmente. Nella regione di Harrar le nostre truppe occupano ormai tutti i punti strategici della regione. Assai importante è l'avvenuta occupazione del massiccio montagnoso di Gara Mulata, già prigioniero dell'ex-imperatore Lijig Jasu, a 3000 metri di altezza.

S.E. Starace fra i legionari della "23 Marzo" e "3 Gennaio" e i famuli della "Sil" e "Asselta"

ASMARA, 21 luglio. Dal corrispondente della Stefani: In una atmosfera di fervente entusiasmo o di schietto cameratismo i legionari della Divisione "23 Marzo" e "3 Gennaio", i gruppi 4. e 6. e i famuli del 38 Regg., hanno accolto il Luogotenente Generale Starace che si è recato a visitarli. Il Luogotenente Generale Starace ha avuto parole di vivo compiacimento per le Comunità e i famuli che, mentre presidiavano i territori loro affidati, eseguono lavori stradali di grossa mole sotto la direzione dei propri ufficiali con uno slancio superiore ad ogni elogio, una tecnica perfetta e con piena consapevolezza di rendere un alto servizio alla Patria in questa prima fase di assaltamento dell'Impero.

S. E. Starace ha visitato anche i Comandi del 4. Corpo di Armata e della Divisione "Sil" e "Asselta" ed ha ispezionato alcuni cantieri, interessandosi particolarmente all'incendio degli operai, alle loro ottime condizioni fisiche ed al funzionamento dei servizi. I legionari, i famuli e gli operai hanno entusiasticamente inneggiato all'indirizzo del Duca fondatore dell'Impero fascista.

Primi scaglioni della Divisione motorizzata "Trento" rimpatriati

GENOVA, 21 luglio. Nel pomeriggio è giunto il piroscafo "Atlante" recante a bordo un primo contingente della Divisione motorizzata "Trento" composta di 1000 uomini, provenienti dall'Africa.

Alla stazione marittima erano convenute oltre a numerosa folla le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste, le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti e delle Associazioni combattentistiche con bandiere, labari e gagliardetti. La banda della Milizia portuaria, appena il piroscafo è entrato in porto, ha suonato gli inni della Patria, mentre i vapori ancorati nella rada facevano sibilaro lo sireno. L'"Atlante" si è attraccato rapidamente alle banchine tra i calorosissimi ovvia della folla al Duca e Imperatore, al Duca e all'Esercito.

Sono saliti sulla nave a porre il primo saluto ai soldati S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, il Vicegovernatore federale con altre autorità.

Le truppe hanno iniziato subito lo sbarco ingrandendosi sulla piazza e sono salite poi in via Adria dove il Comandante del Corpo d'Armata le ha passate in rivista. Sono quindi sfilate con magnifico accoglimento acclamato dalla cittadinanza, alla stazione Principe, donde sono partite per Verona e Trento.

Entusiastiche accoglienze di Trento ai reduci

TRENTO, 21 luglio. La città ha tributato stamane entusiastiche accoglienze al primo battaglione del 115.º Fanteria, reduce dall'Africa, dove ha contribuito alla conquista dell'Impero.

Entusiastiche accoglienze di Trento ai reduci

TRENTO, 21 luglio. La città ha tributato stamane entusiastiche accoglienze al primo battaglione del 115.º Fanteria, reduce dall'Africa, dove ha contribuito alla conquista dell'Impero.

L'accanita lotta dei ribelli spagnoli contro le forze governative

Notizie contraddittorie sull'esito dei combattimenti - Le truppe del Gen. Mola marciano su Madrid - Migliaia di profughi riparati a Gibilterra

PARIGI, 21 luglio. La diversità delle notizie che giungono dalle più svariate fonti non permettono di farsi un'idea sufficientemente esatta della situazione in Spagna. Sembra tuttavia potersi giudicare che il Governo centrale, con un'azione energica, sia riuscito a ristabilire la sua autorità negli ultimi fortili di insurrezione. Il movimento della periferia tende invece a guadagnare terreno, convergendo verso la zona andalusina.

Stamane il Governo informava in un comunicato radiodiffuso di aver completamente sfacciato il moto fascista scoppiato nelle caserme di Villarcarlos e Maria Cristina, mentre quella della Montaña innalzava bandiera bianca.

Verso mezzogiorno lo strada tornavano ad avere l'aspetto animazione. Picchetti di volontari sorvegliavano la circolazione delle vetture transitorie. La folla li applaudiva, mentre essi invitavano invece le persone affacciate alle finestre a ritirarsi all'interno o i passanti a non ripanare nella pubblica via se non per assoluta necessità. Ormai tanto infatti da punti imprecisati si sentivano ancora crepitare colpi d'arma da fuoco.

La caserma della Montaña che costituisce il centro della resistenza degli insorti. La caserma è situata in vetta ad una collina che costituisce un piccolo forte naturale. I militi sbarcano tutti gli accessi al quartiere della caserma. I vari passanti sono ininterrottamente perquisiti ogni cento metri. Per ragioni da un punto all'altro della capitale, bisogna traversare una doppia siepe di fucili, pronti a sparare, e fornire tutte le spiegazioni possibili.

L'attentato del Governo agli insorti di Madrid

Ensomma, il popolo intero è in armi. Nessuno ha chiuso occhio durante tutta la notte. Alle due di stamane, dopo che la caserma della Montaña era stata completamente circondata da militi operai, che non attendevano che l'ordine di attaccare e dopo che parecchi cannoni della direzione della P. S. erano stati posti davanti al forte degli insorti, il Governo lanciava un ultimatum a questi ultimi: o arrendersi entro un'ora, o subire il fuoco.

Gli insorti rifiutarono categoricamente. Allora il Governo che era risoluto a fare tutto ciò che era in suo potere per evitare una lotta fratricida, fece una dimostrazione. Per tre ore, senza tregua, gli aeroplani sorvolavano la caserma, scendevano a bassa quota, quasi a sfiorare il terreno, lanciavano mazzette, risalivano verticalmente senza aver tirato un colpo di fucile. Ma i ribelli non si arrendevano. Verso le sette la fanteria cominciava a crepitare da ogni lato ed il cannone entrava immediatamente in azione. Il fuoco durava senza tregua fino alle 11.

Si trattava di una vera battaglia. Il Presidente del Consiglio, poi il Ministro degli Esteri ed altre personalità si allarmarono alla notizia per lanciare appelli alla disciplina. Poi, finalmente, poco dopo le 11 la radio del Governo annunciava la vittoria.

che i loro capi erano ufficiali rivoltosi, ma non avrebbero opposto alcuna difficoltà quando ricevettero l'ordine di sparare sulla città di Cadice.

Secondo informazioni giunte a Tolosa, la città di Malaga, di Valadolid e di Burgos sarebbero stati degli insorti. Il generale Mola avanzò su Madrid con l'artiglieria di Logrono.

Diversi comunisti hanno passato la frontiera riparando in Francia attraverso la valle dell'Aspa. Altri sarebbero fuggiti dalla regione di Aragona. Tutti gli elementi militanti nei partiti di estrema sinistra. Fugivano fra essi il deputato socialista Bordenes, accompagnato dal sindaco di Jaca, da un magistrato, dal segretario municipale e da diversi insegnanti, ecc. Essi hanno narrato che la guarnigione di Jaca si era arresa dopo aver fatto prigionieri gli elementi rimasti fedeli al Governo.

Un radiogramma da Bilbao annuncia che la guardia civile dello Asturia avrebbe completamente aderito al movimento del generale Franco.

A Barcellona il focolaio d'insurrezione è stato domato. La notizia è stata confermata per radio dallo stesso capo dei ribelli generale Godea, fatto prigioniero dalla truppa fedele al Governo. La battaglia fra gli insorti e le forze lealiste è stata particolarmente aspra. Gli insorti che avevano messo in batteria numerosi cannoni nelle tre arterie principali della città, non riuscirono a colpire il palazzo del Governo. Al contrario cinque pezzi vennero loro rimossi dopo combattimenti furiosi dai truppe rimaste fedeli al Governo. Alle 18 di ieri sera dopo la sottomissione dell'arresto del generale Godea, poterono considerarsi che la ribellione era terminata.

Tutto il Marocco nelle mani dei ribelli

In tutta la Catalogna l'agitazione sarebbe tuttavia assai forte. A Girona si chiese sarebbero in fiamme. Violenti incidenti avrebbero avuto luogo e i feriti sarebbero numerosi.

In tutte le strade che portano alla frontiera, volontari armati appartenenti al partito del Governo, fermavano tutto le automobili ordinando loro di tornare indietro: alcune macchine sono state persino sequestrate. La vigilanza non è meno attiva lungo le coste. Volontari incrociano a bordo di canotti a motore, per evitare che qualche opposente delle destre possa uscire dalla Spagna per mezzo di battelli o di barche.

Fronte popolare di prendere le armi. Oggi nel pomeriggio ha atterrito all'aeroporto di Tolosa l'apparecchio dell'"Air France" che assicura il servizio regolare Casablanca-Tolosa. A bordo si trovavano cinque passeggeri che di un colpo d'ala hanno sorvolato la Spagna. Essi hanno dichiarato che al di sopra di Malaga hanno notato numerosi focolai di incendio.

Abbiamo avuto l'impressione che questa città la guerra civile è scoppiata in pieno. Ad Alicante invece regna la calma.

A Barcellona l'insurrezione continua: numerosi edifici sono stati incendiati e particolarmente la chiesa di Nostra Signora di Loreto, situata nella vicinanza del porto. Al nostro passaggio tre aeroplani governativi sorvolavano la città e bombardavano l'arsenale e la caserma d'Artiglieria, situate nelle vicinanze del monumento di Cristoforo Colombo. Bende armate circolavano nelle vie della città ed appena afferrati sul campo dell'"Air France" due automobili cariche di uomini armati di fucili-mitragliatrici si sono presentati all'entrata dell'aeroporto ed hanno spianato le loro armi contro di noi. Per buona fortuna essi si sono limitati a questo gesto e sono ripartiti dopo aver parlamentato per qualche istante con la direzione dell'aeroporto. Questi uomini appartengono alla Federazione anarchica iberica. Sembra che questo partito sostenga il governo locale nella lotta contro gli insorti.

Il carattere antibolscevico del movimento

MADRID, 21 luglio. Si ha da Ceuta che il Generale Franco, comandante delle truppe marocchine ribelli, ha dichiarato: «Il nostro scopo è di salvare l'Europa occidentale dalla minaccia del comunismo».

Un analogo dichiarazione ha fatto ieri il Generale Mola a un inviato del "Jours" che è riuscito a raggiungere Pamplona, la quale, ieri ancora, era il quartier generale dei ribelli della Navarra. Siamo in due a capogiro il movimento - il Generale Franco ed io.

Il nostro movimento ha carattere nazionale. Esso è diretto da Generali dell'Esercito spagnolo con l'appoggio dell'autentica popolazione spagnola. Vogliamo salvare la Spagna dal bolscevismo e ristabilire l'ordine su basi puramente spagnole.

Il Generale Castello è nominato Ministro della Guerra in sostituzione del Generale Molas che ha dato le dimissioni. Centinaia di ufficiali, fra cui parecchi Generali, sono attualmente imprigionati a Madrid.

Da Madrid si apprende che il Generale Franco, comandante delle truppe marocchine ribelli, ha dichiarato: «Il nostro scopo è di salvare l'Europa occidentale dalla minaccia del comunismo».

Un analogo dichiarazione ha fatto ieri il Generale Mola a un inviato del "Jours" che è riuscito a raggiungere Pamplona, la quale, ieri ancora, era il quartier generale dei ribelli della Navarra. Siamo in due a capogiro il movimento - il Generale Franco ed io.

Il nostro movimento ha carattere nazionale. Esso è diretto da Generali dell'Esercito spagnolo con l'appoggio dell'autentica popolazione spagnola. Vogliamo salvare la Spagna dal bolscevismo e ristabilire l'ordine su basi puramente spagnole.

Le truppe governative marciano contro i ribelli che puntano sulla Capitale

MADRID, 21 luglio. Si apprende nei circoli ufficiali che il Fronte popolare è deciso a metter fine alla rivolta nella Spagna settentrionale e che un forte contingente di truppe fedeli al Governo ha il compito di affrontare ed annientare la colonna del Generale Mola che da Burgos sta marciando verso Madrid. Molto probabilmente lo scontro avverrà nella regione montagnosa della Sierra Guadarrama a circa 60 chilometri dalla capitale.

Un enorme blocco di marmo di 300 mila metri cubi sarà abbattuto prossimamente a Carrara

CARRARA, 21 luglio. Nella cava Ravaccione stanno per essere condotti a compimento i lavori iniziati sette mesi or sono per l'abbattimento di un colossale blocco di marmo bianco del volume di 300 mila metri cubi, equivalente a circa un milione di tonnellate. È questa una nuova grande conquista dell'industria marmifera italiana la quale, attuando un'opera così grandiosa, dimostra a quale grado sia giunta la sua capacità tecnica ed organizzativa. A parte il fatto che il maggior blocco abbattuto in precedenza equivaleva soltanto ad un terzo della mole attuale, questa volta l'antico sistema della svatura è stato sostituito col nuovo metodo del "Taglio a Monte". Invece di far saltare il blocco con mine, che spesso ne inutilizzano quantità considerevoli, si è provveduto col servizio dei mezzi meccanici più moderni a eguagliare il masso verticalmente e longitudinalmente sopra una base che corrisponde ad un triangolo avente un lato di 108 metri e due lati di 70 metri ciascuno. I diversi tagli fatti su una superficie di complessivi 10 mila metri quadrati, consentiranno di far scivolare il blocco a valle mediante l'impiego di piccole mine e senza spreco di materiali.

La conferenza tripartita di Londra si terrà domani

Italia e Germania informate sul carattere della riunione

PARIGI, 21 luglio. Il Ministro degli Affari Esteri partirà da Parigi domani diretto a Londra per prendere parte giovedì alla conferenza anglo-franco-belga.

Il Presidente del Consiglio parteciperà nella mattinata con un aeroplano speciale per la Capitale inglese.

Su domanda del Governo la discussione di politica estera, fissata per giovedì, sarà verosimilmente rinviata a venerdì 21 luglio. Si ritiene negli ambienti politici che l'importante discussione potrà essere l'ultima della sessione parlamentare e che alla fine di essa potrà essere letto il decreto di chiusura delle Camere per le vacanze.

L'agenzia Reuters pubblica: Gli incaricati di affari di Germania e Italia hanno visitato il

Foreign Office e sono stati informati della decisione sulla prossima riunione tripartita nella quale, secondo quanto non un comunicato ufficiale odierno, sarà esaminata la situazione e considerati i migliori mezzi per assicurarsi il desiderio delle tre Potenze di consolidare la pace dell'Europa mediante un accordo generale.

L'Ambasciatore di Polonia si è recato al Foreign Office per discutere la situazione di Danzica. Anche l'Ambasciatore di Spagna ha conferito oggi con il Ministro Eden al Foreign Office.

Una riunione del Comitato degli affari esteri ha avuto luogo a Downing Street, questa mattina, sotto la presidenza di Baldwin. Vi assistevano Neville Chamberlain, Eden, Halifax, Hoare e Waller Runciman.

Conferenza di Londra situazione spagnola e accordo austro-tedesco all'esame del Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 21 luglio. Nell'odierno Consiglio dei Ministri, presieduto da Blum, è stato concertato l'atteggiamento che il Presidente del Consiglio e il Ministro Dalbos dovranno tenere alla conferenza di Londra e nella discussione che si svolgerà parallelamente sulla questione di Danzica.

Il Consiglio si è inoltre occupato della situazione spagnola, con particolare riferimento al Marocco ed a Tangeri e dell'accordo austro-tedesco.

Le possibilità di sviluppo dell'agricoltura nell'Africa Orientale Italiana

Un'anziana di dirigenti sindacali reduci dall'Etiopia

ROMA, 21 luglio. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, proseguendo nello svolgimento dell'azione da tempo intrapresa per esaminare le possibilità che la valorizzazione economica dei territori dell'Impero offre alle categorie rurali nazionali, ha convocato una adunanza di dirigenti sindacali reduci dall'A. O. I. e di capi servizio confederali.

Il presidente confederale, dopo aver ricordato il larghissimo contributo dato dai contadini italiani alla fondazione dell'Impero fascista, ha rilevato l'inderogabile opportunità da parte della Confederazione di attendersi sollecitamente e efficacemente per conoscere, nella sfera della propria competenza, all'attenzione delle provvidenze che si attendono di avvaloramento agrario delle terre etiopiche saranno al momento opportuno emanate dal Governo. La proposta ha prospettato la necessità di un accertamento sistematico delle condizioni dell'agricoltura in A. O. I. e delle possibilità del suo sviluppo allo scopo di determinare fin d'ora le zone che, libere da occupazioni private o collettive, siano adatte ad una colonizzazione demografica.

Passando all'esame delle possibilità di colonizzazione, l'on. Angelini ha insistito sulla necessità di informare tutta l'attività da svolgersi ad un rigoroso atteggiamento di indirizzo, allo scopo di unificare i massimi risultati e di ottenere che il grandioso programma associato dal Duca si abbia secondo

i principi della solidarietà e della collaborazione nazionale.

Successivamente il dott. Dallari ha riferito sulle varie iniziative predisposte dallo speciale ufficio costituito in A. O. I., a cura della Confederazione sulle indagini già compiute in alcune zone dell'Impero ed ha concluso esprimendo il parere che nelle imprese da costituirsi per la valorizzazione agricola delle terre etiopiche l'impiego del lavoro debba prevalere sugli investimenti di capitale.

L'on. Fossa si è occupato della assistenza da darsi ai lavoratori nazionali dislocati in A. O. I. ed ha insistito perché tutte le iniziative dirette alla colonizzazione delle terre etiopiche siano coordinate da un punto di vista nazionale.

Hanno successivamente parlato, esponendo varie e importanti considerazioni tratte da un accurato esame delle condizioni locali, gli on. Agnemo, Giordani e Biggini ed altri dirigenti tecnici e organizzatori reduci dall'A. O. I.

L'on. Angelini ha infine riassunto la discussione ed ha fissato le linee dell'azione che la Confederazione si propone di svolgere in questo primo periodo di studio e di orientamento.

termini della Divisione "Gaviniana" e cioè due battaglioni dell'84.º fanteria e complementi di artiglieria reggimentale.

Dopo che il piroscafo ha attraccato alla banchina del molo mediceo di Gen. Marinetti, comandante il Corpo d'Armata ed il Generale Villalenta, comandante la Divisione, sono saliti a bordo spontaneamente un gruppo di autorità locali. Il Gen. Marinetti ha tenuto rapporto agli ufficiali, dando poi il benvenuto alle gloriose truppe. Discesse le autorità a terra si sono iniziate le operazioni di sbarco e le truppe si sono allineate sulla banchina militare per la rivista. In testa allo schieramento era la lacera bandiera dell'84.º, decorata di medaglie d'oro e dell'Ordine Militare di Savoia.

DEI. Giano e le autorità hanno quasi preso posto su un apposito palco in Piazza Vittorio Emanuele. La sfilata dei gloriosi reduci ha provocato il ripetersi di entusiastiche dimostrazioni attraverso le vie del centro, imbandierate e adorne di festoni di alloro e, durante le quali, la folla ha coperto di fiori i reparti. Successivamente i soldati hanno sceso negli accomodamenti e nel pomeriggio proseguono alla volta di Firenze, sede del Reggimento.

Altri reparti della "Gaviniana" sbarcati a Livorno

Pioggia di fiori sui soldati

LIVORNO, 21 luglio. A bordo del piroscafo "Calabiana" sono sbarcati stamane altri con-

Dalla Provincia

In attesa del II festival dell'Operetta al teatro aperto di Abbazia

Abbiamo da Abbazia: Mentre ad Abbazia tecnici e operai stanno provvedendo con fervore all'allestimento degli scenari per gli spettacoli che avranno luogo nel teatro aperto in occasione del II Festival dell'Operetta e si stanno ultimando i lavori in platea e nelle tribune, a Vienna si svolgono le prove delle quattro operette con la partecipazione di tutti gli artisti e della massa. Il Mo Emmerich Kallman, che presenzia alle prove si è dichiarato vivamente soddisfatto dell'allestimento degli artisti e della messa in scena dell'Imperatrice Giuseppina, «Contessa Maritza», «Il Cavaliere del Diavolo», e «Principessa delle Ciardas».

Il Mo Kallman, arrivato ad Abbazia con la sua gentile signora e i due graziosi bambini tra quattro giorni (Contemporaneamente saranno ad Abbazia il signor Rita George Carlo Fuchs, Kaufmann o i tenori Gottman e Hans Eich che cantano nelle prime tre operette. Il tenore Arno Vesky, scritturato per la «Principessa delle Ciardas» arriverà più tardi.

Il maestro Hermann Wetzlar e in generale tutto il complesso artistico saranno qui per il giorno 20 in cui si iniziano le prime prove sul posto.

Il giorno 28 corr. avrà luogo al Teatro all'aperto la prova generale dell'Imperatrice Giuseppina. Il 29 o 30 corr. si svolgono le due rappresentazioni. La prova generale della «Contessa Maritza» avrà luogo il 31 sera.

Ecco il programma delle prove o delle rappresentazioni:

28 luglio: prova generale dell'Imperatrice Giuseppina, 29 o 30 luglio: I o II rappresentazione dell'Imperatrice Giuseppina; 31 luglio: prova generale della «Contessa Maritza», 1 o 2 agosto: I o II rappresentazione della «Contessa Maritza», 4 agosto: prova generale della «Cavaliere del Diavolo», 5 o 6 agosto: I o II rappresentazione della «Cavaliere del Diavolo», 7 agosto: prova generale della «Principessa delle Ciardas», 8 o 9 agosto: I o II rappresentazione della «Principessa delle Ciardas».

Feri l'altro si sono iniziate le prenotazioni per i biglietti ai vari spettacoli operettistici e le richieste si sono succedute con un crescendo che dimostra il grandissimo

interesse che il Festival di Abbazia ha destato fra il pubblico. Numerose prenotazioni e richieste si sono avute da Trieste, Venezia, Milano, ecc.

Le prenotazioni continueranno fino al 22, giorno in cui si limiterà la vendita dei biglietti. I posti di vendita sono fissati come segue:

Abbazia, Agenzia Turistica Savoia (Bagno Savoia), tel. 4-42; Fiume Agenzia Servizi Automobilistici, Piazza Regina Elena, Palazzo Adria, tel. 8-80, Trieste, Cita, Piazza Unità 5, tel. 47-93 o 47-90; Vagoni Letto, Piazza Unità 2, tel. 43-22, Biglietteria Centrale, Piazza della Borsa, tel. 94-88; Ufficio Turistico dell'Adriatico, via Imbriani 11, tel. 69-55.

In occasione degli spettacoli del Festival di Abbazia ci sarà un servizio di autocorriere Fiume-Abbazia-Fiume ridotto a lire 3, (andata e ritorno), Mattuglie-Abbazia-Mattuglie (andata e ritorno) ridotto a lire 3, Laurana-Abbazia-Laurana (andata e ritorno) ridotto a lire 3. Ci sarà pure un servizio di piroscafi Fiume-Abbazia-Fiume (andata e ritorno) ridotto a lire 2, sempre verso prenotazioni del biglietto d'ingresso al Teatro.

Da Trieste tutto lo serata di spettacoli ci sarà un servizio speciale di autocorriere della S.A. Grattolini con partenza dalla stazione delle autocorriere di Trieste alle ore 19 o ritorno dopo lo spettacolo. Il prezzo di andata o ritorno per questo corso è stato ridotto eccezionalmente a lire 15.

Da Dignano

Messa in suffragio del dott. Gorlatto

DIGNANO, 21

Giovedì 23 corr., alle ore 8,30, la famiglia del compianto camerata dott. Giuseppe Gorlatto, deceduto in A.O., farà celebrare una messa in suffragio del caro Estinto.

Sono invitate ad intervenire, le autorità, gerarchie, rappresentanze di associazioni o tutti i fascisti, in divisa.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggero Pascucci

AVVISI ECONOMICI

Richieste di personale di servizio. La parola L. 0,20, minimo L. 2. B.

CERCANSI domestiche, cameriera, colombe, bambine. Pola-Napoli, Palermo, Agenzia Costa. Oberdan 6. 864011

Posti disponibili. Cont. 26 la parola.

CERCANSI ragazze per bianche e ricamatorie. Oliva Carmela 9. 86145B

Offerte

Camere mobiliate - Pensioni private La parola L. 0,20, minimo L. 2. O

AFFITTANSI quartieri ammobiliati composti di camera da letto, salotto, cucina indipendente. Piazza Alighieri 6. 3600Q

AFFITTANSI quartieri ammobiliati prezzo mite, puro vuoti. Via Kandler 16. I. 3613G

Offerte

di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0,20, minimo L. 3. L

AFFITTANSI quartieri signorili 3, 4 camere, camerino, torrazza, bagno, (composizione, casa nuova. Musio 26 Rivalgeri h.g. Zima. 3617L

AFFITTANSI quartieri di 2, 3 stanze, cucina. Rivalgeri Carducci 10, dalle 15-18. 3612L

AFFITTANSI quartiere quattro stanze cucina, bagno. Via Zaro 9, I. 3611L

Vendite d'occasione

La parola L. 0,20, minimo L. 3. N

VENDESI cassaforte. Rivalgeri Corriere Istriano. 36142Y

Commercio e Industria

La parola L. 0,40, minimo L. 4. P

CAMICIOLE - Sempre nuovi apriti - Vastissima scelta - Prezzi convenienti - Da Basiglio. 3616B

PERMANENTI garantito elettrico Lire 15, vapori 20, acqua 8,50. Salone Marini. Campomario 3. 3608B

DOGHERELLE fuggi vaporizzata, scelta, assortimento legnami. Fabbrica, Depositi Sabbadini, Trieste Severo 34a. 3600B

Orario dei Piroscafi della Compagnia Adriatica di Navigazione

ARRIVI

LUNEDI: Ore 13 dalla Dalmazia, celeri; Ore 14 da Fiume, postale; Ore 16 da Venezia, celeri; Ore 17,30 da Trieste, postale.

MARTEDI: Ore 12,30 da Fiume, celeri.

MERCOLEDI: Ore 11,30 da Lusino-Ancona, postale; Ore 15 da Trieste, postale; Ore 16 da Venezia, celeri; Ore 16,45 da Trieste, celeri.

GIOVEDI: Ore 0,30 da Venezia-Trieste, postale; Ore 10 da Cherso, postale; Ore 12,30 da Fiume, celeri; Ore 23,15 da Ancona, postale.

VENERDI: Ore 13 dalla Dalmazia, celeri; Ore 15,15 da Fiume, postale; Ore 20,30 da Trieste, postale.

SABATO: Ore 0,30 dalla Dalmazia, celeri; Ore 1 da Venezia, celeri; Ore 16,15 da Trieste, celeri; Ore 24 da Fiume, celeri.

PARTENZE

LUNEDI: Ore 13,30 per Trieste, celeri; Ore 14,15 per Trieste e scali, postale; Ore 16,30 per Fiume, celeri; Ore 18,30 per Lusino-Ancona, postale.

MARTEDI: Ore 13 per Venezia, celeri.

MERCOLEDI: Ore 13 per Ancona, postale; Ore 15,30 per Cherso-Fiume, postale; Ore 16,30 per Fiume, celeri; Ore 17,15 per la Dalmazia, celeri.

GIOVEDI: Ore 1,30 per la Dalmazia, postale; Ore 13 per Venezia, celeri; Ore 14 per Cherso-Fiume, postale, pernottamento a Cherso; Ore 21 per Trieste, postale.

VENERDI: Ore 13,30 per Trieste, celeri; Ore 22,30 per Ancona, postale.

SABATO: Ore 1,30 per Fiume, celeri; Ore 2 per Trieste-Venezia, postale; Ore 6,30 per Cherso-Fiume, postale; Ore 11,15 per la Dalmazia, celeri; Ore 24 per Trieste, postale.

DOMENICA: Ore 0,30 per Venezia, celeri.

Le sottoscritte partecipano, addoloratissime e con fiero, ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

RIMBALDO GIUSEPPE

d'anni 40, Cam'cia Nera all'Estero, volontario caduto eroicamente in combattimento nella zona di Hadama in Africa Orientale Italiana.

La S. Messa di suffragio in memoria del nostro indimenticabile Caro, verrà celebrata al Duomo domenica prossima 26 luglio alle ore 11,30.

Pola, 22 luglio 1934-XIV.

Famiglie Rimbaldò e Simetti

7.3 Settimana "METRO"

Ieri, un bellissimo successo ha riportato al

Cine Arena La sirena del fiume

Capolavoro drammatico passionale, svolto con ritmo serrato ravvivato da brillanti spunti comici...

Una richiesta impresa che sbocca in un'alba d'amore...

Interpreti:

Jean Parker
Robert Joung

ORARIO 4
Oggi ultimo giorno

DOMANI:
Il pericolo pubblico N. 1

Un episodio impressionante dell'eroe fra le forze dell'ordine e i fuorilegge.

FILATELISTI

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafate.

Gli Uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo a di L. 4 se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere: L. 1,10 per l'intero del Regno e Colonia, L. 2,75 per l'estero.

Verso la salute

Dr. GIROLAMO PABLIANO FIRENZE

Sciroppo Pagliano

POLVERI e CACHETS

Composto di sostanze vegetali a cura naturale, purga e dopura l'organismo viscosi e stagnati rapidamente e sicuramente.

Cura la STITICHEZZA Previene e cura l'INFELUENZA

Tutte le buone Farmacie ne sono fornite

ALTRI PRODOTTI PABLIANO

Fornite per le malattie della pelle. Lezioni per gli occhi.

An. Prof. 33-3-1233 (L.)

Vino di China ferruginoso Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie

dopo i pasti prendete:

VLAHON

Vi farà digerire bene.

ARISTOCRAZIA

MACEDONIA EXTRA

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

Mise sopra il banco un bicchiere nel quale versò una specie di liquore avendo cura di nascondere l'etichetta della bottiglia.

La persona che voi cercate può darvi voglia tra poco o domani — fece, tanto per dire qualcosa.

La principessa Algorotti guardò il bicchiere, non la mano, baciò appena la labbra nel liquido, prese un bicchiere da altri frangere nella. Scostata e lo mise sul banco.

— Vi ringrazio. — mormorò, mossa.

«Delfoux non si era mosso. Per un momento, aveva pensato di fermare, ma era inutile, perché era

dimenticando la principessa non aveva alcuna ragione di fuggire. Indubbiamente, sarebbe tornata al «Brioso», dove lui avrebbe potuto tempo tempo.

La scoperta che aveva fatto poteva essere molto importante. Non era forse provato, adesso, che la principessa Algorotti era complice della banda di Amburgo?

Era lei che aveva ad un appuntamento dato alla banda? E lei aveva avuto parecchi colloqui con Mokolovsky?

L'uffero era davvero scovato? A mano a mano che l'inchiesta procedeva, la banda di Amburgo si rivelava sempre più notabile

di quanto non fosse stato possibile pensare.

Ed ecco che contava fra i suoi membri la vedova di un personaggio importante dell'aristocrazia italiana.

In strada, l'automobile della principessa si metteva in moto e Delfoux, che aveva ordinata una birra, gettò una moneta sulla tavola ed uscì in fretta.

Dal momento che anche lui poteva disporre di una vettura, era meglio che sognasse la donna. Era più sicuro.

Non aveva che da fare una sostanza di mesi, per raggiungere il suo lazi. Voltata la strada, lo vide e poco dopo aprì lo sportello ed entrò nell'auto, senza neppure guardarlo.

Gridò:

— Seguite la limousine!

La sua frase fu accolta da uno scoppio di risa. La risata non veniva dal conducente, ma dall'automobile dell'altro, dove il poliziotto era già entrato per mesi.

Ed adesso Delfoux si vedeva davanti Mokolovsky, che disse:

— Salite, dunque!... Non mi disturbate affatto.

Il brigadiere credette di poter avere il tempo di trarre le rivoltelle e di difendere onestamente la vita. Ma una terza persona, che non aveva veduto, si sporse dal di dietro e Delfoux, cadendo con la testa in avanti, andò a distendersi sul fondo dell'auto. Quando si alzò, aveva ai fianchi Mokolovsky e un «complice di costui», i quali lo tenevano solidamente per i polsi.

— Sedetevi!... Non muovetevi!... Adesso, parleremo... Soprattutto non daterò pensiero del vostro taxi... Abbiamo pagato la corsa, nonzianche le proteste dell'onesto, autista, il quale affermava di essere già stato pagato.

La vettura sulla quale Delfoux si trovava, non era quella chiamata da lui, ma una grande automobile, che si mosse in moto senza rumore, dirigendosi verso la foresta di Marly. Delfoux non tentò neppure di ribellarsi. Era preso e non gli rimaneva che accettare la propria sconfitta.

Al suo fianco, Mokolovsky, che aveva avuto cura di disarmarlo, fumava tranquillamente una sigaretta dal boccino dorato, guardando passare il paesaggio.

Il complice era un omotico gheco, che il poliziotto non aveva mai veduto e le cui mani callose dovevano essere abituate a rodi lavori.

CAPITOLO VIII
La tortura

Da quel momento, Delfoux ebbe la certezza, quasi assoluta, di non uscire vivo. E non era soltanto un'impressione.

Si faceva su di un particolare, che lo aveva colpito fin dal primo momento: non gli avevano bendati gli occhi e le tendine dell'automobile non erano state tirate. Gli avevano permesso, cioè di rendersi conto del cammino che percorreva e in tal modo conoscere il rifugio dove i banditi lo conducevano.

Ma poi, ostentò le avrebbe proprio condotto nel loro rifugio? O più tardi, semplicemente avrebbe proceduto, con una macchina, portandolo nel suo rifugio?